



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

UFFICIO STAMPA

## **Messaggio del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Massimo Bray**

### **“Non è crisi - è transizione” Conferenza annuale Culture Action Europe**

Roma, 4 ottobre 2013

Alle autorità presenti,  
agli organizzatori di questa conferenza,  
agli amici e a tutti i presenti.

Vorrei scusarmi con tutti voi per l'assenza, dovuta a impegni istituzionali che non ho potuto in alcun modo spostare.

Il vostro incontro di oggi è dedicato al rapporto tra cultura e la società, da una parte; e, dall'altra, a quello tra le istituzioni nazionali e comunitarie e i cittadini europei che lavorano nella cultura. Questi sono temi che toccano alcune delle leve fondamentali per la nostra crescita e per rendere più giusto il nostro futuro.

Nei mesi di questo impegno come Ministro ho provato ad ascoltare tutti coloro che - moltissimi - che sono impegnati nel mondo della cultura, attraverso le proposte e le segnalazioni che mi inviano e anche nelle loro conversazioni pubbliche, espresse soprattutto nella dimensione del web. Facendolo, mi sono reso conto che c'è ancora un grande numero di persone, nel nostro Paese, che lavorano con passione e hanno compreso, coscienti delle poche risorse ma anche dell'enorme potenziale a loro disposizione, che la cultura è il miglior modo di superare questa 'transizione'. Di più: la cultura potrebbe essere il momento di cambiamento, un differente punto di vista sulle relazioni tra le persone e le istituzioni, che sorregga il difficile lavoro per definire un differente sviluppo sociale ed economico.

Se l'obiettivo che bisogna porsi è quello di una crescita culturale della società, mediante il suo inserimento in una posizione sempre più cruciale nel dibattito pubblico e delle decisioni politico-istituzionali, in Europa e naturalmente in Italia, il nostro Paese ha la creatività e la storia; le persone e gli strumenti non solo per essere protagonista di un dibattito internazionale su questi temi, ma ha anche tutti i titoli per rendersi promotore di un'iniziativa europea sulla ridefinizione del ruolo della cultura, verso l'elaborazione condivisa di un modello di società più giusta.

Sono convinto che alcuni degli strumenti migliori per realizzare questo obiettivo siano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso reti di cui i cittadini siano i nodi. Questo si sta dimostrando uno dei modi più efficaci di creare connessioni forti e significative all'interno di un contesto culturale frammentato, dovuto alla mancanza di ascolto da parte delle istituzioni. La condivisione e la comunicazione a due vie tra la società e la politica sono il cardine attorno al quale si forma il senso di appartenenza a una comunità, per quanto grande o piccola sia. Se abbiamo imparato una cosa molto interessante dal forte sviluppo del web negli ultimi anni è che dall'osservazione, dall'ascolto di un network che funziona bene, anche se molto piccolo, è possibile trarre delle indicazioni preziose su come possa funzionare una rete più grande.

La vostra rete di cittadini e di comunità di cittadini è davvero attiva nella cultura. Io aspetto con interesse di conoscere i suoi problemi e le sue idee.

Vi lascio con l'augurio che nel corso dell'incontro di oggi siano avanzate delle proposte significative e realmente attuabili e mi auguro anche di vederci presto, per dare seguito insieme a questa bella iniziativa.

Scusandomi ancora, auguri a tutti un buon lavoro e buona giornata.